

Ecologici, flessibili, chic Così gli architetti reinventano i container

I depositi di merci diventano abitazioni di tendenza
“Permettono combinazioni infinite a costi molto bassi”

il caso

FABIO SINDICI

Colorati, trasformabili, componibili come Lego. Ecologici e funzionali. I container marittimi, nati come resistentissimi contenitori di merci da spedire sulle rotte globali, stanno conoscendo una seconda vita. E una nuova fortuna. Sono talmente flessibili che a Wilmington, in North Carolina, Usa, sta sorgendo un intero quartiere, il Cargo District, interamente costruito combinando le tipiche lastre di acciaio ondulato di cui sono fatte le versatili scatole. La varietà di soluzioni architettoniche è impressionante. L'ultimo a inaugurare è stato uno spazio di coworking. Secondo il *New York Times*, l'uso di container nell'architettura contemporanea non è più un fenomeno sporadico, sta diventando mainstream. Non è solo pratico ed economico, ma risponde all'estetica contemporanea della transitorietà. E dell'adattabilità. Da ricoveri di fortuna per popolazioni colpite da guerre o disastri naturali ad abitazioni di lusso, come nella torre di container impilati progettata dallo studio di architettura Lot-Ek che si inserisce come una nuova spina dorsale in una dimora di fine '800 a Brooklyn, e spunta oltre il tetto con un'altana.

Per studenti

Non è solo un fenomeno ameri-

cano. In Scandinavia, i container usati per abitazioni sono alla moda. Fanno concorrenza alle case prefabbricate prodotte da Ikea. Perfino in Svezia (la patria del marchio svedese), dove un gruppo di alloggi, destinato a studenti, è stato allestito alla periferia di Stoccolma. Lo stesso accade all'Eba 51 di Berlino. Sono spazi minimali, di 26 metri quadri ciascuno, dedicati agli studenti. A Cape Town, in Sudafrica, un intero campus universitario è stato creato sfruttando container usati. Sulle Alpi austriache, sono spuntate dimore avveniristiche, in cui l'acciaio corten, materiale base dei container da spedizione, è tagliato per aprire vetrature panoramiche sui ghiacciai. A Londra, nella versione più basilica sono diventati una risposta alla crescita vertiginosa dei prezzi del mercato immobiliare. L'architetto giapponese Shigeru Ban, combinando container e colonne di carta pressata, ha creato il Nomadic Museum, museo itinerante, smontabile e adattabile al luogo di destinazione, che sia l'Arsenale di Venezia, Tokyo o Santa Monica in California. La nuova moda è debitrice proprio all'architettura californiana, dagli Eames a Frank Gehry, uno dei primi a rimescolare materiali hi-tech con altri di recupero, come le lamiere di metallo corrugato.

In Italia

Il fenomeno è globale, dalla Nuova Zelanda al Canada, e riguarda abitazioni urbane, case vacanza, spazi espositivi, centri commerciali con il look tra il ba-

zar e la banchina di un porto. E in Italia? Nello scalo ferroviario di Porta Romana, a Milano, nel 2015 è sorto The Tank, villaggio temporaneo, ecologico e polifunzionale, interamente realizzato con container riciclati. Tutto firmato da Box4It, una filiazione della genovese Phoenix International per il riuso dei container marittimi. «Per l'edilizia residenziale c'è molto interesse, ma siamo indietro rispetto al resto del mondo», dice Luigi Zauli, uno dei due soci (l'altra è Carolina Farina) della start up Home Tainer, con base a Roma. La ditta, che ha donato una struttura abitativa e operativa alla Croce Rossa di Amatrice, progetta e realizza abitazioni combinando due tipologie di container di 20 e 40 Hc (alta capacità). Le ultime versioni degli scatoloni in acciaio arrivano fino a 45 piedi (13 metri di lunghezza), con 2,90 di altezza. «Anche con le due tipologie classiche, le combinazioni sono infinite. In Italia ci sono alcune restrizioni rispetto ad altri paesi; per esempio, i container completamente mobili non sono possibili; sono necessarie le fondamenta. Che però sono più facili da realizzare rispetto a un'abitazione in mattoni o cemento. I



Peso: 76%

tempi e i costi di realizzazione si dimezzano». E le norme sul paesaggio che impongono un canone severo alle nuove costruzioni in molte regioni italiane? «Il container può diventare tutto. Può prendere l'aspetto anche di un casale toscano. Naturalmente, bisogna imbiancare, rivestire, coibentare, si possono aprire grandi finestre e costruire verande. I costi rimangono molto più bassi rispetto al mattone» spiega Zauli.

«Il bello del container sta nel conservare la sua peculiarità, quando è possibile» ragiona Umberto Mantineo, giovane ar-

chitetto e interior designer. «Sono sempre rimasto colpito dalla scenografia di container al porto di Napoli. Certo, in Alto Adige, questa estetica - perfetta sulle dune di una spiaggia, ad esempio - ha bisogno di alcuni ritocchi». Qual è l'arredamento ideale per una casa container? «Penserei a un design industriale, Jean Prouvet è l'ideale, ma è caro. Anche i mobili Tecno di Borsoni si accordano bene a questo tipo di spazio. Ed è divertente mescolare oggetti da rigattiere o di recupero con arredi sofisticati ma essenziali. Poi c'è lo sfizio

di poter ampliare con facilità - o staccare una stanza dalla costruzione principale». Lo spazio è mobile, ma la transitorietà può essere più confortevole di quello che sembra.

85

metri cubi di volume

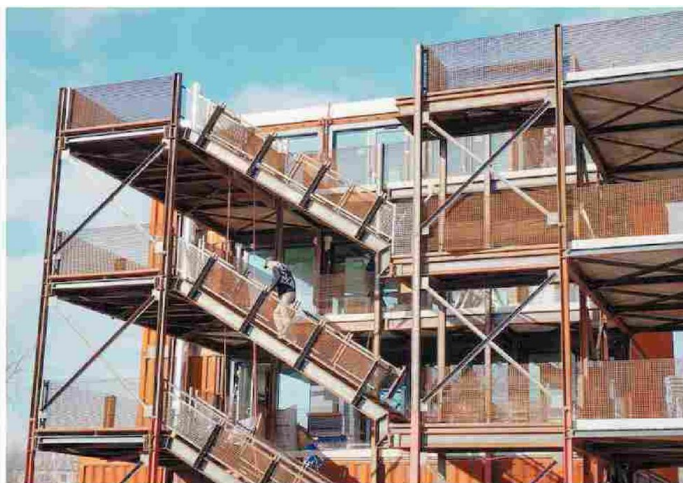
Le ultime versioni degli scatoloni in acciaio



COINTANERVILLE

Londra

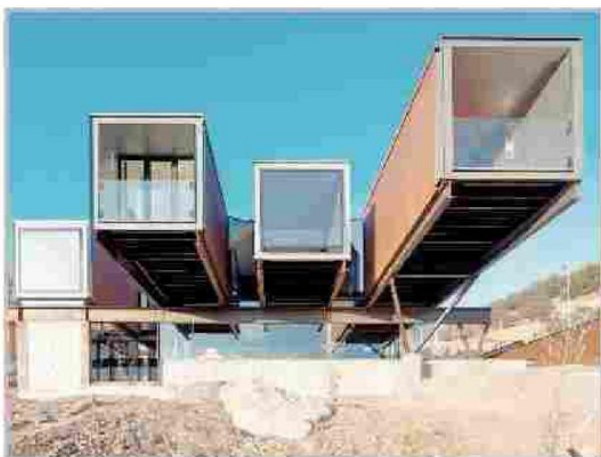
Nella versione più basilica sono una risposta alla crescita vertiginosa dei prezzi immobiliari



Berlino

L'Eba 51 è considerata la residenza studentesca più cool in Germania. Analoghe residenze per studenti sono in Svezia, ma anche a Cape Town

Luoghi-simbolo



LEIBAL

Cile

La Caterpillar House, incastonata nella Cordigliera delle Ande è composta da 11 container; più uno per la piscina



THE TANK

Milano

Nello scalo ferroviario di Porta Romana, nel 2015 è sorto The Tank, firmato da Box4It



Peso: 76%